

MORTINA

UNA STORIA CHE TI FARÀ MORIRE DAL RIDERE



MONDADORI

MORTINA



Alla mia famiglia
B.C.

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato,
inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining)
e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.
L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore
e dell'editore e comporta responsabilità
ai sensi della Legge n. 633/1941
e successive modifiche.

WWW.RAGAZZIMONDADORI.IT



ART DIRECTOR: FERNANDO AMBROSI
GRAPHIC DESIGNER: MARINA BASSI

© 2017 Mondadori Libri S.p.A., Milano, per il testo e le illustrazioni
Mortina® è un marchio registrato da Mondadori Libri S.p.A. e Barbara Cantini

Prima edizione ottobre 2017
Ventitreesima ristampa settembre 2026
Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 – Verona
Printed in Italy
ISBN 978-88-04-67982-0

MORTINA

Testo e illustrazioni di
Barbara Cantini



MONDADORI



Mortina non era una bambina normale. Ma lei non si sentiva nemmeno così diversa. Certo, la sua pelle non aveva il tipico colorito rosa delle bambine. Anzi, era decisamente bianca. O meglio, di un pallore mortale, tendente al grigio-verdognolo.

E sì, è vero, i suoi occhi erano rotondi come palle. E sporgenti. E contornati da due livide occhiaie. E allora? Il viola è un bel colore e poi, non era tanto di moda?



Ok, d'accordo, c'era anche



quel piccolo particolare che poteva staccarsi parti del corpo come un pupazzo se gliene veniva voglia. Ma lei era una zombie, una bambina zombie.





È questo per lei era la normalità.

Vivere a Villa Decadente insieme alla zia Dipartita era splendido. C'erano tante belle stanze in cui Mortina poteva giocare come e quanto voleva. E aveva un grande giardino e un bosco dietro la villa in cui poter scorrazzare a suo piacimento tutto il giorno. Stando sempre ben attenta a non farsi vedere da nessuno, però!

*Il villaggio
non troppo lontano*



La soffitta
dei ragni

Sala da
tè della
zia Dipartita

Scala
sericchiolante

La terribile
ala Orest



E poi c'era il suo fedele amico Mesto, un levriero albino (vivo o morto, non si sa) che le teneva compagnia tutto il giorno giocando con lei. E che di notte dormiva in fondo al letto di Mortina. Ma c'era un "MA".



Questa non la
conosci, ma è
qui da tanto.



Il Dott. Dragnò
(un vecchio amico
della zia)



la zia da
giovane



Io da piccola



Autoritratto
(Mesto non si piace)

